

LA VERTENZA PENSIONI SINISTRA RADICALE

Il partito riunito a Segni per ritrovare una precaria unità si raffredda davanti alla nota di Palazzo Chigi sulle condizioni per l'abolizione dello scalone

Russo Spina: «Non siamo noi che vogliamo far cadere il governo, è il governo che se segue altre strade, perde consenso»

Rc: «Va bene, ma ancora non basta»

Giordano incassa e rilancia: «L'unica proposta possibile sulle pensioni è quella illustrata da me»

di Wanda Marra inviata a Segni

QUANDO ARRIVA la dichiarazione di Prodi che «è doveroso» abolire lo scalone, Rifondazione tira un sospiro di sollievo. Che però si affievolisce davanti alle precisazioni di Palazzo Chigi («lo scalone pensionistico potrà essere abolito istituendo un percorso

con norme più graduali ed eque»). La trattativa sulle pensioni, d'altra parte, è un passaggio cruciale per il partito. Che ancora una volta prova a dettare al governo le sue condizioni. Con tutte le intenzioni di non recedere dalla posizione che illustra il segretario, Giordano: va bene uno scaglino a 58 anni dal 2008, ma lasciando fuori gli operai, i tumisti, e chi ha versato 40 anni di contributi. Non a caso, proprio nel clou della discussione sulle pensioni, Rc ha organizzato un seminario di 2 giorni. La direzione, l'esecutivo, la segreteria, i parlamentari e la delegazione di governo si sono riuniti in una sorta di ritiro di ri-

flessione in un paesino della provincia di Frosinone, Segni. Scegliendo un albergo in mezzo alle montagne della Ciociaria, con un nome significativo, «La Pace». Un «conclave» rigorosamente chiuso alla stampa, in un posto insolito, volutamente lontano dai circuiti, nel tentativo evidente di ricompattarsi. E dunque da una parte «tenere» la base del partito dentro alle scelte fatte al governo, trovando un punto d'incontro sulle stesse pensioni, dall'altra delineare un percorso il più possibile condiviso verso il soggetto della sinistra-sinistra in fase di costruzione. Per affrontare la fase congressuale ormai imminente, visto che di congresso ormai si parla insistentemente per gennaio-febbraio. Tutto ancora interlocutorio, ma stando ai commenti positivi del primo giorno, anche se le divergenze restano,



Il segretario di Rifondazione Franco Giordano. Foto di Andrea Sabbadini

sembrirebbe ad ora un'operazione riuscita. Effetto della cornice un po' straniante di Segni (sono in molti a guardarsi intorno, con l'aria di «Che ci facciamo qui?»), ma forse soprattutto del fatto che la vera discussione e le decisioni restano rimandate al Cpn del 14 e del 15, dove la maggioranza si confronterà anche con le minoranze. Giordano, introducendo i lavori, parla per più di un'ora e mezzo. Ci tiene a sottolineare che la sua è stata una relazione

politica «densa», nell'intenzione di fornire una cornice teorica di riferimento. «Trovo assai positivo che Prodi ribadisca con forza quel che abbiamo scritto nel programma dell'Unione - commenta così l'affermazione del Premier - sono fiducioso, ma prudente, perché credo che sulle pensioni debba essere tradotto alla lettera il programma dell'Unione». Poi, quando arriva la nota di Palazzo Chigi, riafferma che l'unica mediazione possibile è la proposta

da lui illustrata. Ci tiene a puntualizzare il capogruppo in Senato, Russo Spina: «Non siamo noi che vogliamo far cadere il governo, è il governo che, se segue altre strade, perde consenso nella società». E rimarca anche la minor radicalità del partito rispetto alla Fiom. Una via d'uscita, sempre all'interno dei contorni definiti da Giordano, la offre Alfonso Gianni, Sottosegretario all'Economia: rinviare tutto di un anno al 2009, lasciando andare in pensio-

ne nel 2008 chi ne ha diritto secondo le vecchie norme, e lavorare nel frattempo per trovare una via d'uscita alla questione dello scalone. Si limita a mettere sul piatto una problematica il ministro Ferrero (che però, arrivando si lascia scappare la battuta «Se il governo cade? Non ancora»): «Non possiamo produrre risultati se non coinvolgiamo i soggetti sociali». Toni pacati ma posizioni ancora distanti sul processo che deve condurre all'unità della sinistra. Solo qualche settimana fa c'è stato uno scontro molto duro tra il quotidiano del partito, Liberazione, che, seppure con un punto di domanda, parlava di superamento di Rc e il coordinatore della segreteria del partito, Ciccio Ferrara, che contestava questa linea. Con Bertinotti che alla fine aveva dato ragione al giornale. Giordano ribadisce il no allo scioglimento del partito e ripropone «una aggregazione confederativa in cui ci sono soggetti politici e sociali». Sulla stessa linea Russo Spina, che però spinge per una lista unitaria alle amministrative del 2009. Alfonso Gianni parla di un «soggetto unitario e plurale», e pur dicendosi contrario allo scioglimento di Rc, di fatto ne propone il superamento. Per la confederazione anche Ferrero.

TV
Cuillo a Mimun: bravo a lavorare sotto padrone

«I Ds hanno chiesto la mia testa per anni», dice al Corriere della Sera il neo direttore del Tg5 Clemente Mimun, motivando così la sua scelta di non salutare solo un consigliere Rai: Carlo Rognoni, in quota Ds. «Rognoni ha gioito per la mia uscita dalla Rai. Perché essere ipocriti?», dice Mimun. Pronta la replica del responsabile informazione Ds Roberto Cuillo: «È vero. Non ci è mai piaciuto il Tg1 di Mimun e lo abbiamo sempre detto in modo onesto e aperto. Ma vogliamo ricordare al dottor Mimun che fu sostituito alla guida del Tg1 da un Consiglio di Amministrazione della Rai a maggioranza di centrodestra. L'intervista del nuovo direttore del Tg5 conferma un sospetto che avevamo da tempo: Mimun è un bravo direttore per lavorare sotto padrone, non lo è per il servizio pubblico».

In un mare di numeri,
fai rotta su **INCA**.

Controlliamo gratuitamente
il tuo **Rendiconto Previdenziale**.

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana **848 854388**

www.inca.it

INCA PATRONATO INCA CGIL
INCA LA SOLUZIONE

Individuare eventuali inesattezze nel tuo Rendiconto Previdenziale è un'operazione complessa che richiede l'assistenza di operatori esperti. Inca è affidabilità e competenza gratuita per le lavoratrici ed i lavoratori che vogliono tutelare la loro futura pensione e contrastare l'evasione contributiva. Essere sicuri oggi del proprio domani. Tutelarsi è Inca.